Politica della cura e vita delle persone

Autore: Silvio Minnetti
Fonte: Città Nuova

Dopo la pandemia per ripartire serve una politica che si occupi dei cittadini nella loro fragilità esistenziale, bisognosità, vulnerabilità.

Chiara Lubich ha espresso un vero e proprio "inno alla politica" quando è arrivata a definirla "amore degli amori". In un certo senso ha anticipato le filosofe della cura, **Elena Pulcini**, recentemente scomparsa, e **Luigina Mortari**. «Il compito dell'amore politico è quello di creare e custodire le condizioni che permettono a tutti gli altri amori di fiorire: l'amore dei giovani che vogliono sposarsi e hanno bisogno di una casa e di un lavoro, l'amore di chi vuole studiare ed ha bisogno di scuole e di libri, l'amore di chi si dedica alla propria azienda ed ha bisogno di strade e ferrovie, di regole certe... La politica è perciò l'amore degli amori che **fa in modo che le persone collaborino tra loro**, facendo incontrare i bisogni con le risorse, infondendo in tutti la fiducia gli uni negli altri. La politica si può paragonare allo stelo di un fiore, che sostiene e alimenta il rinnovato sbocciare dei petali della comunità». (Discorso al Movimento europeo, Madrid, 3 dicembre 2002). **Oggi la politica, "amore degli amori", può ritrovare la "cura" come paradigma di una nuova progettualità della vita quotidiana**. Così molte pratiche troveranno il giusto riconoscimento sul piano sociale e culturale. Non si può ridurre infatti tutto al mercato. L'essenza della cura non passa attraverso domanda e offerta, ma ha a che fare con **la qualità e la dignità della vita**. Dopo lo sconvolgimento della pandemia ed una crisi economica epocale, sentiamo il bisogno di **una nuova politica attenta ad un diverso modo di vivere**: la politica che mette al centro il bene di ciascuno e di tutti. Vogliamo vivere in una nuova epoca capace di ridare primarietà esistenziale, e quindi politica, al lavoro di cura delle ferite sociali e delle vulnerabilità. Obiettivo della politica diventa allora una buona qualità dell'esistenza occupandosi seriamente di scuola, servizi sanitari, vita quotidiana dei cittadini. Dobbiamo pertanto riscoprire filosofia, etica e virtù della cura. **La politica deve prendere a cuore la vita dei cittadini che vivono nella loro fragilità esistenziale, bisognosità, vulnerabilità**. Occorre un pensare politico appassionato per agire con discernimento. Afferma Luigina Mortari, in *Politica della cura* (Raffaello Cortina, 2021), che occorre cercare la verità radicandosi nel reale, attenersi all'essenziale e coltivare i beni relazionali. È necessaria oggi un'altra politica portando lo sguardo nel presente e nel futuro della nuova epoca post Covid 19. **La visione individualista** e del welfare come ostacolo alla crescita economica **ha fallito** sotto gli occhi di tutti nelle Rsa e negli ospedali stremati o nella medicina territoriale carente, nelle scuole chiuse, in milioni di morti. **Dobbiamo tornare ad avere "cura della comunità"**, dove lo stelo della politica consente agli amori di sbocciare con **natalità, educazione, prevenzione, salute, ricerca, innovazione, imprese inclusive, istituzioni al servizio dei cittadini**. **Quali sono i contesti di questo impegno civico?** La buona politica deve consentire alle famiglie di vivere bene il momento della **natalità** e seguire con attenzione **la prima infanzia** a partire dalle **famiglie in povertà**. Poi bisogna abbandonare l'errata concezione della **scuola** come azienda per tornare a quella di comunità. L'alunno non è un cliente ma una persona da portare alla massima fioritura umana, corporea, affettiva, cognitiva, etica, spirituale, estetica, professionale e civica. Si tratta di uscire dalla logica mercantile del contratto formativo per entrare nei **patti educativi di comunità**. **La scuola deve prendersi cura dell'*anima*, non solo della competenza tecnica. I ragazzi devono essere condotti, con Socrate, alla visione delle cose belle, buone e giuste**. È essenziale apprendere **i linguaggi culturali**, **il metodo della ricerca scientifica, la sensibilità per comprendere le opere d'arte, il pensiero critico.** Possiamo pensare ad una aristocrazia diffusa in cui tutti i cittadini in democrazia diventano migliori per educazione. La politica insomma "coltiva". Poi "ripara" nel senso della buona amministrazione sanitaria, dell'avere attenzione per i pazienti. Un buon e giusto accompagnamento del personale

sanitario implica empatia, capacità di ascolto, avere preoccupazione del corpo e della mente insieme. Fondamentale è quindi la competenza dialogica per usare **parole medicinali**. Si tratta ancora di seguire il personale sanitario con esperienze compensative, essendo questi professionisti sotto stress accentuato anche dalla angoscia del dolore e della morte del paziente. Nei prossimi anni dovremo costruire **case della comunità ed ospedali come luoghi eccellenti.** La politica prende a cuore gli **anzian**i. È una politica che ringrazia. Per questo è arrivato il momento di **pensare a soluzioni alternative alle Rsa, Residenze sanitarie per gli anziani**, luoghi nei quali non trovano volti familiari, affetti, relazioni che danno senso alla vita. Una buona politica deve garantire agli anziani fragili e vulnerabili, che hanno costruito il mondo in cui viviamo, onore, servizi e attenzione. Un'altra dimensione è poi apparsa fondamentale, quella della **natura** nella quale siamo immersi. Qui serve una vera inversione di rotta con stili di vita e materiali compatibili con l'equilibrio ecologico, prima che sia troppo tardi. **Transizione ecologica entro il 2050, insomma.** In questi anni di vita del Movimento politico per l'unità dentro il Parlamento e nelle città, è apparso evidente che deve cambiare lo stesso agire politico. Dopo i decenni del riflusso nel privato e dell'antipolitica è ora di tornare all'impegno di tutti come cura della comunità. **La politica infatti è visione, passione, attenzione per gli spazi e per la vita della comunità**. È la nobile arte di tessere la convivialità delle differenze nella città, di includere le diversità in un disegno organico di bene comune. La politica cerca il meglio, il giusto, prendendo a cuore ogni singola persona che vive nella comunità, a partire dagli ultimi, i primi della polis. **Una siffatta politica ha bisogno di pratica delle virtù, di una dimensione spirituale nella vita di parlamentari, sindaci, cittadini attivi.** Si richiede loro una buona qualità della vita dell'anima, di vivere e agire bene con prudenza, sapienza, lungimiranza, generosità, gratuità, distacco dal potere e dal denaro. Il politico ha bisogno di coraggio, di parole vere, di studio dei problemi, di amicizia sociale e agire agapico. In conclusione, è urgente prendersi la responsabilità della salute del corpo sociale. (cfr. Smerilli et al., a cura di Aurora Nicosia, *Prendersi cura*, Dossier Città Nuova 2021). Dalla cultura dello scarto dobbiamo passare a quella della cura, a partire dai soggetti fragili. È la via per uscire migliori da questa crisi epocale del Covid 19. Possiamo adottare stili di vita in grado di dare una risposta positiva e pacificatrice alle sfide del presente: salute, inquinamento del pianeta, pandemie, mancanza di lavoro, gravi diseguaglianze, solitudine e vecchiaia. **Ambiente, salute, comunità e vita sono nelle nostre mani tra responsabilità verso le future generazioni e speranza.**